

Terza Lezione

FONETICA

§ 4 Le sillabe

Per una corretta lettura e comprensione dell'ebraico biblico è necessaria la conoscenza della scomposizione della parola in sillabe.

- a) Il principio basilare per sillabare una parola ebraica è: **ogni sillaba comincia con una consonante e contiene una vocale.**
- b) Non inizia mai per vocale.
- c) Può iniziare apparentemente con due consonanti. In realtà la prima ha sotto di sé uno *š^ewa* mobile semplice o composto e appartiene alla sillaba seguente: קָלִי הוֹלָא-יְנִי *q^elī, hōlā-yē-nū*
- d) Le sillabe possono essere:
 - a) **Aperte.** Le sillabe aperte termina sempre in vocale: קָמוֹ *qā-mū* due sillabe aperte.
 - b) **Chiuse.** Le sillabe chiuse terminano sempre in consonante: נִלְחָם *nil-ḥam* due chiuse. Altri esempi: דָּוָר *dā-var* prima aperta seconda chiusa; לָוֵן *lē-vān* lo stesso.
 - c) **Acute.** La sillaba acuta è una sillaba chiusa che termina con consonante munita di *dageš forte*: קִיטֵל *qit-tēl*.
 - e) Le consonanti munite di *š^ewa* semplice mobile o di *š^ewa* composto si uniscono alla sillaba seguente: שְׁלֹשִׁים *š^elō-šim*; עֲמַדְתֶּם *‘āmadh-tem*.
In sillaba finale si uniscono alla precedente: עֲמַדְתָּ *‘ā-madht^e*.
 - f) Le sillabe aperte hanno di solito una vocale lunga: קָטַל *qā-ṭal*.
La vocale può essere breve se sulla sillaba cade l'accento: קָטַלְתָּ *q^eṭā-lā-nī*.
 - g) Le sillabe chiuse hanno di solito una vocale breve: בָּקֵר *bō-qer*.
Ma se sulla sillaba chiusa cade l'accento la vocale può essere lunga: גִּילְגַּל *gil-gāl*.

§ 5 Lettura del *qameš hatûf*.

- a) Il segno ְ normalmente si legge normalmente a *qameš*.
- b) Si legge come *o qameš hatûf*:
- Quando si trova in sillaba chiusa atona (senza accento): $\text{הַקְּמָה} \text{ְ}$ *hok-māh*.
 - Quando si trova davanti da *hatef qameš*: $\text{נֹעֲמִי} \text{ְ}$ *no'ōmī* Noemi.
 - Nelle prima sillaba delle due voci $\text{קֹדָשִׁים} \text{ְ}$ *qodāšim* “santità” e $\text{שְׂרָשִׁים} \text{ְ}$ *šorāšim* radici.

§ 6 Particolarità delle gutturali א ה ח ע .

- a) Non prendono mai il *dageš* forte. Per compensare si allunga la vocale precedente: $\text{מִן אָרָם} \text{ְ}$ diventa $\text{מִיָּאָרָם} \text{ְ}$. Se ciò non avviene il *dageš* è implicito: $\text{שְׁחַת} \text{ְ}$ diventa $\text{שַׁחַת} \text{ְ}$.
- b) Quando hanno lo *š^wa* il più delle volte è composto: $\text{הַקְּמִים} \text{ְ}$.
- c) Prediligono come vocale il *pataḥ*: $\text{נֹעֵר} \text{ְ}$. La gutturale alla fine della parola ha il *pataḥ furtivum* se la vocale precedente è lunga ed accentata: $\text{מִזְבֵּחַ} \text{ְ}$.
- d) Il ך è considerato spesso una gutturale.
- e) La consonante א quanto è alla fine di una sillaba diventa quiescente. La vocale precedente si allunga per compensazione: $\text{מִצָּה} \text{ְ}$ per $\text{מִצָּה} \text{ְ}$. Lo stesso comportamento si ha con ח ma solo alla fine di parola: $\text{אֶרֶץ} \text{ְ}$. Attenzione si potrebbe avere un *mappiq*. Nota la differenza di significato: $\text{אֶרֶץ} \text{ְ}$ “verso la terra” e $\text{אֶרֶץ} \text{ְ}$ “la terra di lei”.

§ 7 Variazione del sistema vocalico.

Il sistema vocalico subisce molteplici variazioni. Ecco i casi più frequenti:

a) Elisione di vocale che diventa per lo più uno *š^ewa*.

1. *qameš* e *šere* (*defective scriptum*) in sillaba *propretonica* aperta, diventano uno *š^ewa*:
דָּבַרְךָ diventa דְּבַרְיָם; עָדָהּ diventa עָדְתוֹ.
2. *ešere* (*detective scriptum*) in sillaba *pretonica* diventa uno *š^ewa* se la *propretonica* resta invariata: שָׁפַטְתָּ diventa שִׁפְטִים; כָּהֵן diventa כְּהֵנִים.
3. Nella declinazione dei verbi la vocale dell'ultima sillaba è elisa davanti ai suffissi che iniziano per vocale:
יִקְטֹלוּ, תִּקְטְלוּ, יִקְטְלוּ diventa יִקְטְלוּ.

b) Allungamento della vocale: la vocale breve diventa lunga.

- *qameš* diventa *qameš hatûf*;
 - *qibbus* diventa *holem*;
 - *hireq defective scriptum* diventa *šerê*:
1. quando la sillaba chiusa diventa aperta: עָלַי diventa עֲלֵי.
 2. per compensazione del *dageš forte*: בָּרַךְ per בִּרְךָ.

c) Abbreviazione delle vocale: quando la sillaba chiusa con vocale perde l'accento.

1. *qameš* diventa *patah*: דָּבַרְךָ → דְּבַרְךָ.
2. *šerê* diventa *s^egol* (in sillaba acuta diventa *hireq*): וַיִּשָּׁב → וַיִּשְׁבּ.
3. *holem* diventa *qameš hatûf* (in sillaba acuto *qibbûs*): חָקֵם → חֲקֵם – חָקֵם → חֲקֵם.

d) Lo *š^ewa* semplice, mobile e composto:

1. quando uno *š^ewa* mobile, in principio, di parola si trova davanti ad una altro *š^ewa* mobile il primo si trasforma in *hireq*: לְבָרַיִת + לְבָרַיִת diventa לְבָרַיִת.
2. lo *š^ewa* mobile davanti a uno *š^ewa* composto prende la vocale di quest'ultimo: בָּרַשְׁמַיִת + בָּרַשְׁמַיִת diventa בָּרַשְׁמַיִת.
3. Uno *š^ewa* composto davanti a uno *š^ewa* mobile si trasforma nella vocale piena corrispondente: יַעֲבֹדוּ diventa יַעֲבֹדוּ.

e) Scambio di vocali brevi:

1. al posto del *patah* alle volte si trova uno *s^egol*, specialmente davanti a una gutturale munita di *qameš*; vedi אֶחָיִם e אֶחָיו.
2. al posto del *patah* si trova *hireq*, specialmente nelle sillabe acute: צָדֵקִי diventa צָדֵקִי.

§ 8 Gli Accenti

- a) La Bibbia ha un ricco sistema di accenti. Sono presenti due serie di accenti: una si usa nei libri in prosa e un'altra per tre libri in poesia (Job, Ps, Pr).
- b) Alcuni accenti sono sopralineari e altri infralineari.
- c) Gli accenti hanno una triplice funzione:
1. *musicale*: perché guidano la recita musicale della Bibbia in sinagoga (funzione come note musicali).
 2. *tonica*: perché indicano la sillaba sulla quale deve poggiare la voce nella pronuncia.
 3. *sintattica*: perché indicano il legame sintattico delle parole in base alla convinzione dei Masoreti; es: verbo con l'oggetto.
- d) Nella *funzione sintattica* gli accenti si dividono in disgiuntivi o congiuntivi perché separano od uniscono.
1. *disgiuntivi*: **separano dalla parola seguente**. I principali da ricordare:
 - *Sillûq* (◻) si pone sotto la sillaba tonica dell'ultima parola di un versetto ed è seguito da *sôf pāsûq* (:). Il *Sillûq* + *sôf pāsûq* indica la massima pausa; corrisponde al nostro punto fermo.
 - *'athnah* (◻) si scrive sotto la sillaba tonica dell'ultima parola della prima parte del versetto. Indica il centro logico del versetto; corrisponde grossomodo al nostro punto e virgola.
 2. *congiuntivi*: legano alla parola seguente;
 - *mûnah* (◻) si pone sotto la parola che nella lettura deve essere unita alla seguente.
 - *mēr^ekha* (◻).
- e) L'accento colpisce normalmente l'ultima sillaba; in determinati casi anche la penultima, ad esempio le parole che terminano con due *sêgol* o che hanno dei suffissi pronominali, ecc.
- f) qualche accento è scritto prima o dopo della sillaba tonica; in tal caso si parla di accenti prepositivi o pospositivi.
- g) *Methegh* (◻) significa "freno"; ha la forma del *sillûq*. Se nell'ultima parola del versetto c'è il *methegh*, questo precede il *sillûq*. La sua funzione è:
1. frenare la pronuncia di una vocale perché sia fatta bene.
 2. indicare un accento secondario in parole lunghe.
 3. indicare che la sillaba è aperta in casi equivoci; confrontare le due parole ebraiche: חכמה; *chökmah* (sapienza) e חכמה; *chak^emah* (essa è sapiente).

§ 9 Qere, – K^ethiv.

- a) Sono due participi aramaici che significano “letto” (קָרָה abbreviato קָ) e “scritto” (כָּתִיב abbreviato כָּ).
- b) Sono delle annotazioni fatte dai Masoreti al testo biblico quando ritenevano errata qualche parola; conservano le consonanti della parola nel testo, ma con vocali “da leggersi” con le consonanti indicate in margine; nel testo sta il *K^ethiv*, nel margine sta il *Qerê*.
- c) *Circellus masoreticus* (◻): cerchietto posto sulla parola errata per rinviare alla parola corretta in margine: in 1 Re 19,4 nel testo c'è il *K^ethiv* קָרָה־סָ (nota il *circellus masoreticus* sulla parola) che deve essere letto con il *Qerê* קָרָה־סָ, che rappresenta la correzione, posto al margine.
- d) *Qerê perpetuo*: riguarda parole molto frequenti per le quali il rinvio al margine è omissivo, ma supposto tacitamente; si citano tre esempi:
1. יהוה־יְיָ *Yahwèh*: ha sempre le vocali di אֲדֹנָי־יְיָ *'adhōnāy* senza rinvio al margine; quando nel testo il *tetragramma sacro* è preceduto da אֲדֹנָי־יְיָ *'adhōnāy* sono segnate le vocali di אֲדֹנָי־יְיָ; anche quando *Yahwèh* è preceduto da preposizioni si ha il *qerê perpetuo*.
 2. יְרוּשָׁלַיִם *Yerûšālayim*: il suo *qerê perpetuo* è יְרוּשָׁלַיִם.
 3. Nel pentateuco ricorre spesso il *k^ethiv* אֲרָבָה da leggersi (*qerê*) אֲרָבָה.

Vocabolario

luce	אור
terra	אָרֶץ
che pronome relativo	אֲשֶׁר
casa	בַּיִת
patto	בְּרִית
giardino	גַּם
parola	דְּבַר
monte	הַר
festa	חַג
spada	חֶרֶב
oscurità	חֹשֶׁךְ
buono	טוֹב
mare	יָם
acqua	מַיִם
re	מֶלֶךְ
vento, spirito	רוּחַ
pace	שָׁלוֹם
anno	שָׁנָה

Esercizi

1 – Scomponi in sillabe le seguenti parole:

וַיֵּבֵאוּ עָשׂוּ מִחֶרֶן שָׁנָה שְׁנַיִם חֲמֵשׁ אֶתּוֹ דְּבַר יֹאמֵר וַיֵּט מִשָּׁם מוֹרָה
הַנִּרְאָה לְזַרְעֵנִי הֶקְטַלָּה בְּרַכְתָּם רְכוּשׁוֹ אֲשֶׁתּוֹ חֲלִינּוּ אֲבָרָם עֲלֵיהֶם

2 – Le parole seguenti hanno delle vocali sbagliate: quali? e perché?

כּוֹכְבִים תָּשׁוּב כָּל־הָאָדָם חֲכָמָה סִפְרַת מְדַבְּרִים וַיֵּרֶץ גְּדֵלוֹ
יַעֲבְדוּ גְדֵלוֹת חֲדָשִׁים סִפְרִים אֱלֹפִים

3 – Ascolta (scarica il file MP3 associato alla lezione), leggi Genesi 1,1-8 e riconosci gli accenti studiati.

1:1 בְּרֵאשִׁית בְּרָא אֱלֹהִים אֶת הַשָּׁמַיִם וְאֶת הָאָרֶץ: 2 וְהָאָרֶץ

הִיְתָה תְהוֹ נִבְהוּ וְחֹשֶׁךְ עַל־פְּנֵי תְהוֹם וְרוּחַ אֱלֹהִים מְרַחֶפֶת עַל־פְּנֵי
הַמַּיִם: 3 וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי אוֹר וַיְהִי־אוֹר: 4 וַיֵּרָא אֱלֹהִים אֶת־
הָאוֹר כִּי־טוֹב וַיַּבְדֵּל אֱלֹהִים בֵּין הָאוֹר וּבֵין הַחֹשֶׁךְ: 5 וַיִּקְרָא
אֱלֹהִים לְאוֹר יוֹם וְלַחֹשֶׁךְ לַיְלָה וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם
אֶחָד: 6 וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יְהִי רָקִיעַ בְּתוֹךְ הַמַּיִם וַיְהִי מְבֹדֵל
בֵּין מַיִם לְמַיִם: 7 וַיַּעַשׂ אֱלֹהִים אֶת־הַרְקִיעַ וַיַּבְדֵּל בֵּין הַמַּיִם אֲשֶׁר־
מִתַּחַת לָרָקִיעַ וּבֵין הַמַּיִם אֲשֶׁר מֵעַל לָרָקִיעַ וַיְהִי־כֵן: 8 וַיִּקְרָא
אֱלֹהִים לָרָקִיעַ שָׁמַיִם וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם שֵׁנִי: 9